



CIAK SCUOLA | MOLISE 1.B

COMUNE DI GUGLIONESI

Assessorato alla Cultura

ISTITUTO COMPRENSIVO

di scuola materna, elementare e media

Ines De Sanctis – Guglionesi

ARS idea studio

www.arsideastudio.com

*Comune di Guglionesi – Assessorato alla Cultura
Istituto Comprensivo 'Ines De Sanctis'*

Un'amicizia inaspettata...

Soggetto e Sceneggiatura della Classe II B

Anno Scolastico 2005 - 2006

Docente di Lettere: Paola Resta

Filmologia, Soggetto, Sceneggiatura e Regia: Prof. Enzo N. Terzano

Tecnica della Ripresa, Fotografia, Montaggio e Regia: Prof. Luigi Sorella

Premessa della Prof.ssa Paola Resta

Il progetto “Ciak Scuola”, svolto nell’anno scolastico 2005-2006, è stato proposto e finanziato dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Guglionesi e ha coinvolto gli alunni delle classi seconde dell’Istituto Comprensivo “Ines De Sanctis” durante le ore di laboratorio di lettere.

“Ciak Scuola” ha dato la possibilità a tutti i ragazzi di avvicinarsi al linguaggio delle immagini in movimento, scoprendone il fascino e imparando a decodificarne le modalità e i trucchi di utilizzo. La realizzazione di un cortometraggio, la cui parte tecnica è stata curata dal Prof. Luigi Sorella, a partire da una sceneggiatura, ha dato loro l’opportunità di misurarsi con tutte le fasi di produzione di un audiovisivo e di esprimere, attraverso il mezzo filmico, i loro problemi, i loro sogni, le loro paure e le loro speranze per il futuro.

Il lavoro che segue è il risultato di un lavoro collettivo della Classe II B. La sceneggiatura è stata elaborata da tutta la classe con la supervisione dell’insegnante di lettere Resta Paola e con la paziente e preziosa collaborazione del Prof. Enzo N. Terzano.

A partire dalla programmazione d’italiano, ed in particolare scegliendo la tipologia testuale del racconto in generale ed umoristico nello specifico, argomento particolarmente gradito e approfondito dai ragazzi, si è arrivati alla stesura di un testo. Il testo è stato ampliato e rivisto diverse volte sia per adattarlo alle esigenze cinematografiche, sia per affrontare in maniera puntuale ed esaustiva una delle tematiche più care e sentite dagli adolescenti: l’amicizia e la solitudine.

La storia si snoda e concentra su due protagonisti: un ragazzo soprannominato dai suoi compagni di classe il Fenomeno per la sua puntualità, il suo zelo ed un altro ragazzo il Disastro, che ne è l’esatto opposto: distratto, maldestro, vivace ecc..

Due ragazzi apparentemente troppo diversi e lontani non solo tra loro ma anche rispetto a tutti i compagni di classe, che a causa della loro solitudine finiscono inevitabilmente “attirati da un’invisibile forza misteriosa”, per gravitare l’uno verso l’altro.

Sarà proprio il sentimento dell’amicizia nato inconsapevolmente di fronte a delle difficoltà di uno dei due che li unirà per sempre, superando le barrire della diversità e dei pregiudizi e rompendo il vuoto della solitudine.

È stata un’esperienza socializzante e di apprendimento molto valida da riproporre; un grazie ai ragazzi per l’impegno e la partecipazione, un grazie per la collaborazione, per la pazienza e la disponibilità rivolta anche ai genitori e al Dirigente Scolastico che ci ha incoraggiato nello svolgimento delle attività. A voi tutti spetta il giudizio finale. Buona visione!

Il Docente di Italiano, Storia, Geografia ed Educazione Civica

1. Sceneggiatura

0. Prologo

Per strada andando a scuola. Un dialogo fra due compagni della stessa classe: Giorgia e Antonio.

0.1 Giorgia e Antonio con la zaino sulle spalle, come tutte le mattine, camminano vicini verso la scuola, discorrendo tra di loro:

0.2 Giorgia : - Il Disastro che tipo!! È veramente incorreggibile...
Purtroppo è proprio il suo carattere troppo vivace, irrequieto, instabile a isolarlo da noi amici!

0.3 Antonio : - Cosa mi dici allora del Fenomeno?
A fregarlo è il suo modo di vestire,
così lontano dai ragazzi della nostra età,
la sua voglia di sapere tutto che lo rende antipatico
a tutti e il desiderio di somigliare
ad un ragioniere trentenne.

0.4 Giorgia : - Non hanno proprio niente in comune,
a parte il fatto di ritrovarsi soli
e ignorati anche in mezzo a una folla...

1. Interno, giorno.

Stanza da letto di Michele: il Fenomeno.

1.1 Michele dorme beatamente nel suo lettino,
DALL'ALTO
con le coperte rimboccate dalla madre la sera prima
PIANO
e le lenzuola ben stirate e sistemate.
Suona la sveglia, poggiata sul comodino di lato a lui
e sistemata a fianco ad un bicchiere d'acqua e al
suo paio di occhiali "inseparabili".

OBLIQUA

MEZZO PRIMO

1.2 La sveglia suona.
CANO
Michele senza lamentarsi ma stiracchiandosi
sorridente si sveglia e spegne delicatamente
la sua sveglia. Prende gli occhiali dal comodino
e si alza infilandosi le sue pantofole.

PIANO AMERI-

2. Interno, giorno.

Stanza da letto di Alessio: il Disastro.

2.1 Alessio dorme a pancia in giù, le coperte sono scomposte e intrecciate alle sue gambe e in parte cadenti sul pavimento, la maglietta del pigiama è alla rovescia.

Suona la “temuta sveglia gigante”, Alessio l’afferra bruscamente allungando un braccio verso il comodino, e cerca di spegnerla sotto il cuscino. Pigramente, prova a dormire ancora un po’ ma invano perché la voce della mamma, ritta sulla porta della sua camera lo risveglia, gridandogli: “

FIGURA INTERA

2.2 Finalmente Alessio si alza dal letto sbuffando, i capelli arruffati, bofonchiando qualche parolina...

È ora di vestirsi per andare a scuola!!!

Alessio s’intrufola nel suo armadio alla “disperata” ricerca di qualcosa da indossare e butta fuori magliette, pantaloni ecc...

PIANO AMERICANO

3. Interno, giorno.

Stanza da letto di Michele.

3.1 Il Fenomeno dopo essersi sgranchito un po', afferra con cura i panni, appoggiati dalla sera prima su una sedia, vicino al letto, ben stirati e ordinati e comincia a vestirsi compostamente.

PIANO AMERICANO

4. Interno, giorno.

Cucina della casa in cui abita Alessio.

4.1 Alessio sistema frettolosamente e maldestramente la colazione sul tavolo, ma nella fretta rimane ahimè impigliato con un piede nella tovaglia, inciampa, tirandosi addosso tutta la colazione per terra.

FIGURA INTERA

5. Interno, giorno.

Cucina della casa di Michele.

5.1 Michele, che nella sua famiglia è sempre il primo a svegliarsi al mattino, apparecchia con cura la tavola per la colazione di tutta la sua famiglia.

Sistema le tovagliette, le tazze, i biscotti, tutto in bell'ordine, com'è sua abitudine!

PIANO AMERICANO

5.2 Michele seduto al suo posto, beve il latte dalla sua grossa tazza e intanto getta uno sguardo ad un libro appoggiato a fianco a lui, per ripassare i compiti di scuola della giornata.

PIANO RIAVVICINATO

6. Esterno, giorno.

Uno scuolabus e dei ragazzi che vi salgono sopra.

6.1 Michele è appena arrivato alla fermata dell'autobus, è da solo perché in anticipo. Arriva lo scuolabus e il Fenomeno sale di buona lena mentre gli altri ragazzi cominciano ad arrivare pian piano.

FIGURA INTERA

6.2 Michele appena sale, con volto accigliato segnala all'autista il ritardo, indicando il suo orologio da polso.

PIANO RIAVVICINATO

6.3 L'autobus riparte. Michele si porta al sedile posteriore e qui si siede da solo (come tutte le mattine !!!!) Gli altri ragazzi sono sistemati sugli altri posti, chiacchierano e scherzano tra di loro.

CAMPO MEDIO

6.4 Dal finestrone posteriore dell'autobus, Michele scrollando la testa, in segno di disappunto, osserva il Disastro che tutto trafelato e appesantito dal suo ingombrante zaino, cerca invano di raggiungere l'autobus: il solito ritardatario!!

TOTALE

7. Interno, giorno.

A scuola, nell'aula della classe II B.

7.1 Il Disastro, tutto affannato e sudato, entra in aula, spalancando la porta e chiedendo in ginocchio scusa alla professoressa.

Si inquadra il Fenomeno seduto compostamente al suo banco con sguardo pieno di biasimo.

TOTALE CON
MOVIMENTO DI MACCHINA

7.2 Il Disastro va a sedersi al suo posto prende lo zaino e frettolosamente ne svuota il contenuto sul banco, mentre i compagni lo osservano divertiti.

PIANO RIAVVICINATO

7.3 Il Fenomeno con meticolosità sistema sul banco penne, libri e tempera le matite incurante del Disastro.

PAINO RIAVVICINATO

7.4 Il Fenomeno si alza e va alla lavagna tutto impettito e sicuro di sé, risolve abilmente una lunga e difficile equazione, sotto lo sguardo sprezzante dei suoi compagni. Intanto il Disastro lo disturba.

FIGURA INTERA

7.5 Il Disastro con la sua "primordiale" cerbottana, lancia delle palline di carta al Fenomeno.

FIGURA INTERA

7.6 Il Fenomeno torna al suo posto e di nuovo alza la mano per rispondere a tutte le domande della professoressa.

PAINO RIAVVICINATO

7.8 Finalmente suona la tanto sospirata ricreazione. La classe disordinatamente e rumorosamente si precipita fuori dall'aula, il Disastro dà qualche gomitata ai suoi compagni per farsi largo, mentre rimane solo in classe, il Fenomeno.

TOTALE

7.8 Il Fenomeno seduto al suo banco

PIANO RAVVICINATO

mangia un frutto e intanto ripassa
DALL'ALTO
i compiti dell'ora di lezione successiva.

OBLIQUA

8. Esterno, giorno.

Luoghi vari.

A castellara, nella villa del paese, Giorgia e Antonio guardano senza essere visti la scena e commentano. In seguito sulla collina segreta.

[1° voce fuori e in campo/ Antonio] : (8.1) Ritto e piangente vicino un albero, il Disastro vide (8.2) il Fenomeno piangere. Era la prima volta che lo vedeva così debole e indifeso, lui sempre così sicuro e soddisfatto di sé.

(8.3) Quasi senza accorgersene, si ritrovò accanto a lui, attirato da un invisibile e misteriosa forza.

[2° voce fuori e in campo/ Giorgia] : (8.4) Il Fenomeno osservò il Disastro con fare interrogatorio e meravigliato e anche lui si stupì di ritrovarsi vicino un amico diverso dal solito: attento, serio, comprensivo, (8.5) perché nessuno degli altri amici, intorno a lui, si erano accorti di lui : come sempre del resto!

[1°voce fuori e in campo/ Antonio] : Com'era inevitabile finirono per gravitare l'uno verso l'altro, come due palline di vetro in una ciotola: rimbalzando di tanto in tanto ma avvicinandosi sempre di più.

(8.6) Si guardarono solo per un attimo negli occhi e capirono che sarebbero stati per sempre amici.

8.7 - Fenomeno : - Dì un po' tu ... cosa vuoi da me ? -.

8.8 - Disastro : - Ho sentito che i tuoi si stanno separando. Non preoccuparti – proseguì – i genitori litigano sempre. I miei non la smettono mai. Ma tutto questo non mi disturba. Sai qual è l'unica cosa che m'interessa ? – chiese.

8.9 - F. : - Quale ? -.

8.10 - Il Disastro si avvicinò ancora di più al Fenomeno e con un dito indicò il cielo, dove cominciava a scorgersi la luna, bianca, placida, maestosa.

8.11 - D. : - Non ha niente a che fare con noi – bisbigliò all'orecchio del Fenomeno – È un posto diverso, lontano da tutto e da tutti. Niente in questo mondo può turbarmi, non finché esiste quell'altro.

8.12 - Il Fenomeno aveva smesso di piangere e lo fissava incredulo... Ad un certo punto disse : - Penso che i miei si lasceranno.

8.13 D. : - E con ciò ? Hai amici ?

8.14 F. : - No.

8.15 D. : - Nemmeno io. È meglio così.

F. : - A scuola, tu sai bene che i nostri compagni di classe o mi ignorano o mi picchiano...anche tu del resto hai partecipato non poche volte...

D. : - Ma lo conosci il motivo?

8.16 F. : - Perché non vi piaccio.

D. : - Perché?

8.17 F. : - Non ne sono sicuro. Perché non partecipo, credo...non gioco con te e nemmeno con gli altri...

D. : - Nemmeno io, se per questo ho degli amici!

8.18 F. : - Ma almeno a te non ti picchiano...

8.19 D. : - Certo che no, semplicemente perché picchio più forte -.

8.20 F. : - Mi insegnerai come si fa?

8.21 D. : - Non credo.

8.22 F. : - Diventeremo... diventeremo amici?

Voce fuori campo/ Giorgia : (8.23) Il Fenomeno sentì il Disastro trattenere il fiato. (8.24) Per qualche minuto restarono così, in attesa, quasi senza osare muoversi. (8.25) Poi il Disastro appoggiò una mano sulla spalla del Fenomeno, che mai come allora si sentì sicuro e forte.

8.26 D. : - Va tutto bene, non preoccuparti. Andiamo via di qui, ti porterò nel mio luogo segreto, in cima alla collina, da dove potremmo osservare il mare e le stelle.

8.27 Si abbracciarono amichevolmente e s'incamminarono..

8.29/31 (D e F sulla collina Voce fuori campo del Fenomeno) : - Mi sento come un delfino, che emerge dal fondo del mare e nuota tranquillo verso un'isola, dove due ragazzi stanno seduti in cima a una scogliera: per loro innalza un canto di gioia e speranza, il canto del mare e delle stelle, capace di porre fine alla solitudine.

8.32 – (in campo avendoli segretamente seguiti)

Giorgia : - A volte...succede proprio così... quando meno te lo aspetti, un filo comune, d'oro...

Antonio: - inizia a tessere la tela dell'amicizia...

FINE

3. Titoli di coda

Scritto, diretto e interpretato dai ragazzi della Classe II B dell'Istituto Comprensivo 'Ines De Sanctis' di Guglionesi (CB).

I personaggi:

Il Disastro –

Il Fenomeno –

Giorgia –

Antonio -

Comparsa – Tutti i ragazzi della II B.

Musiche di –

Questo film è il risultato del Progetto 'Ciak Scuola' voluto dall'Assessore alla Cultura del Comune di Guglionesi e guidato dall'Insegnante di Lettere Paola Resta, dal Prof. Luigi Sorella e dal Prof. Enzo Nicola Terzano.